

Secondamente non avrei voluto che la sentenza del Baruch *andare il popolo dietro le inclinazioni del cuore malvagio*, fosse stata di presente allegata. Il popolo, in codesti ultimi rivolgimenti, si mostrò, per una specie d'istinto morale, illuminato e fecondato dall'incivilimento, sempre giusto, animoso, generoso, inchinevole al bene. — Di mezzo al trambusto di Parigi, passava per le armi due ladri, ponendone sopra i cadaveri un segno che disvelava il loro vergognoso delitto, acciocchè non andassero confusi tra quelli che morirono di gloriose ferite combattendo per la nazione. — A Milano satollava la fame, e medicava le ferite di quell'inimico che, con orrenda barbarie, lo straziava. — A Venezia rompeva i cancelli delle prigioni, che rinchiudevano i sommi e benefici cittadini Tommasco e Manin, e gli altri martiri dell'amore della patria e della nazione.

Nè io avrei punto espresso il timore, che le non misurate parole del dott. Cesare Levi, potessero venire imputate ad altri de' nostri correligionari. — Il Governo, e alcuni egregi cittadini, ci hanno di già resa la tanto sospirata giustizia: ed io colgo questa occasione per ringraziarveli a nome di tutti i confratelli miei.

Mostrarono quelli ben di conoscere siccome, anche nel tempo della nostra oppressione, molti di noi concorressero, per ogni guisa d'istituzione, al bene comune: a quel tempo, io dico, in cui alcun altro premio non potevamo aspettarci dal bene operare, fuor quello del bene operare medesimo.

Noi tutti, come italiani, adoriamo in Pio IX il nostro primo redentore: e qualunque sia il valore teologico che, stretti al nostro dogma, e alle antiche tradizioni degli avi nostri, accordiamo al rispettabile segno che sopra la tricolorata bandiera de' nostri Crociati risplende, noi veneriamo pur questo segno pel quale tante selvagge nazioni incivilirono: lo veneriamo, e lo portiamo anche sul cuore, nell'atto che, insieme agli altri cittadini, brandiamo le armi per la sacra causa della indipendenza italiana.

Viva Pio IX! Viva la Repubblica di Venezia! Viva la Confederazione Italiana!

Il Cittadino

DOTT. MICHELANGELO ASSON.

12 Aprile.

NOTIZIE DEL MATTINO.

Un Corriere del Governo provvisorio, partito jeri sera alle 9 da Colonia, reca le seguenti notizie:

Sabbato 8 corrente si è data battaglia dagl'Italiani agli Austriaci in prossimità di Peschiera e Castelnovo. La perdita dei Tedeschi fra morti, feriti e prigionieri somma a circa 2500 uomini. Il trionfo dei Piemontesi e Lombardi ha prodotto generale scoraggiamento nelle truppe austriache di Verona, e qualche Ufficiale, che fu presente alla battaglia, dichiarava l'indomani ai suoi colleghi, che gliene ricercavano l'esito, « che tutto